

Scarp de' tenis. Laboratori nelle carceri, una opportunità di un futuro diverso

Un viaggio nelle carceri d'Italia. Per raccontare storie positive che vedono protagonisti i detenuti nelle vesti di cuochi, di chef, pasticceri. A loro, alle loro storie, ai prodotti «made in carcere» è dedicata la copertina e il servizio del nuovo numero di *Scarp de' tenis*, in vendita per tutto il mese di febbraio. Ai detenuti - che lavorano nei laboratori artigianali presenti in molte carceri italiane, dove si produce cibo di qualità - si offre una opportunità di formazione di rilievo. Per una volta dunque si tralasciano gli aspetti più difficili legati alla vita nel carcere e ci si concentra, complice un mercato come quello del food in costante espansione, su chi cerca, lavorando in cucina e nei laboratori artigianali, di costruirsi un futuro diverso. All'interno del giornale tante altre storie: un colloquio con Carlo Borgomeo su Sud e Terzo settore, l'intervista a Alice Milani, nipote di don Lorenzo e autrice della graphic

novel sul sacerdote di Barbiana, le biblioteche condominiali di Milano, il liutaio che crea la chitarra perfetta. *Scarp de' tenis* non si trova in edicola. Lo si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: Piazza Cadorna (Ferrovie Nord), Piazza Fontana (Curia), Corso di Porta Vittoria (sede Cgil), Piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa e il cartellino di riconoscimento. *Scarp de' tenis* è un giornale di strada non profit, un'impresa sociale che vuole dar voce e opportunità di reinserimento a persone senza dimora o emarginate. È un'occasione di lavoro e un progetto di comunicazione. È il primo passo per recuperare la dignità.



parliamone con un film. «Odio l'estate», la vita è bella se viene condivisa oltre le apparenze e i pregiudizi

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti, Lucia Mascino, Carlotta Natoli... Commedia. Durata: 110 minuti. Italia, 2020. Medusa.

Dopo tre anni di assenza dal grande schermo, tornano al cinema Aldo, Giovanni e Giacomo (che nel ruolo di protagonisti mantengono i loro nomi) con una commedia corale che ha il pregio di riportare il trio a lavorare insieme su un nuovo progetto che sembra, finalmente, ritrovare la *verve* iniziale che negli anni Novanta li portò al successo. Arriva così «Odio l'estate» di Massimo Venier, in cui tre sconosciuti milanesi si trovano, con le proprie famiglie, nella stessa location a condividere forzatamente le medesima casa al mare. Una vacanza

che non parte proprio con i migliori propositi, ma che a suon di «scontri», lungo i giorni di apparente relax, finisce per essere, forse, l'unica «perfetta» per ciascuno di loro. Pur provenendo da condizioni sociali diverse (stereotipate, ma sufficientemente rappresentative della città meneghina), i tre che mai si sarebbero messi d'accordo per passare dei giorni insieme, vivranno un'obbligata convivenza che metterà in luce non solo le proprie crisi o le verità nascoste, ma anche in fondo quell'umanità che, spogliata di ogni costruzione personale, in fondo tutti ci lega. Poiché c'è sempre da imparare da «ciascuno», quando oltre le apparenze e i pregiudizi (anche su Massimo Ranieri in un cameo) si va al nocciolo della questione: ovvero che la vita è bella quando viene condivisa, quando le maschere vengono smesse e di fronte

alle proprie miserie si impara pure a sorridere. Ciò che allora resta, dopotutto, è la possibilità di avere accanto un amico vero che ti accetta per quello che realmente sei e non per quanto mostri o hai. Un monito agrodolce, forse, utile in tempo in cui, come canta Brunori Sars (autore della colonna sonora) sui titoli di coda, «... se guardi indietro non ci crederai. Perché ci vuole passione, dopo vent'anni a dirsi ancora di sì. E stai tranquillo sono sempre qui a stringerti la mano. Ti amo. Andiamo». Un felice «ritorno» da vedere. **Temi: amicizia, vacanza, crisi, famiglia, coppia, incontro, condivisione, comunione, vita.**

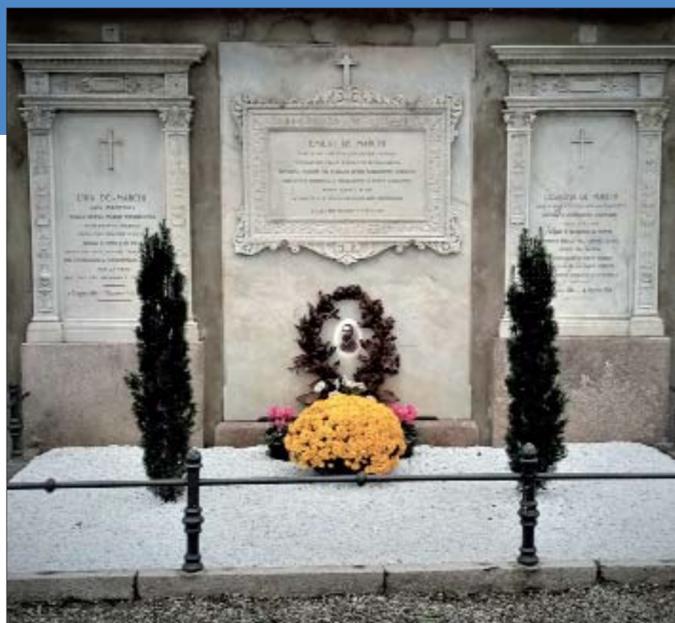


18 a Desio

La Chiesa nel tempo di Pio XI



Sabato 8 febbraio, a partire dalle 9.30, la città di Desio ricorda il suo illustre concittadino Achille Ratti con l'undicesima edizione del convegno «Pio XI e il suo tempo», in programma nella casa natale (via Pio XI, 4). Dopo il saluto delle autorità civili e religiose, la mattinata vedrà le relazioni di Paolo Alfieri («Libri per la gioventù cattolica. L'Anonima Veritates Editrice negli anni di Pio XI»), Edoardo Bressan («Luigi Giussani alla scuola di Pio XI, Papa dell'educazione cristiana»), Fabrizio Pagani («Pio XI visto dalla sua parrocchia di Desio») e Giorgio Vecchio («Achille Ratti a Milano e il movimento cattolico tra due secoli»). Alle 12.30 intervallo. Nel pomeriggio, alle 15, presentazione del volume *Achille Ratti. Cronologia 1857-1922*. Saranno presenti gli autori Franco Cajani, Fabrizio Pagani. Interverrà monsignor Ennio Apeciti. Diversi i contributi degli studiosi. Alle 18.30 si terrà la solenne celebrazione eucaristica nella basilica dei Santi Siro e Materno (piazza della Conciliazione), presieduta da monsignor Luciano Angaroni, vicario episcopale della Zona pastorale V - Monza.



Ritratto fotografico di Emilio De Marchi e la sua tomba restaurata a Paderno Dugnano

Letteratura. De Marchi, grande scrittore da riscoprire. Come Manzoni, raccontò l'umanità ferita ma non vinta

DI LUCA FRIGERIO

Scrittore, autore teatrale, poeta e saggista, ma anche insegnante, pedagogo e politico, Emilio De Marchi si staglia nel panorama letterario italiano del secondo Ottocento come una delle personalità più interessanti e luminose. Anche se oggi, purtroppo, pochi sembrano ricordarsene... Appare dunque davvero meritoria l'iniziativa promossa dalla «Compagnia del Pilastrello», in collaborazione con il Comune di Paderno Dugnano e il locale Istituto comprensivo scolastico, di onorare la memoria di De Marchi con una serie di eventi che avranno luogo attorno al 6 febbraio, data della morte del grande scrittore (avvenuta nel 1901, all'età di cinquant'anni), di cui diamo notizia nel box qui a sotto. E se può sembrare singolare che sia una realtà della provincia a proporre un simile omaggio - piuttosto che la «sua» Milano -, bisogna ricordare che le spoglie dell'autore di romanzi come *Demetrio Pianelli* e *Il cappello del prete* riposano proprio a Paderno, cittadina dove egli era solito trascorrere in serenità i mesi estivi. In effetti la vita di Emilio De Marchi si dipanò tutta all'ombra della Madonna, in un mondo domestico e quotidiano di negozianti, impiegati e popolani che diventarono i personaggi dei suoi racconti. Nacque nell'estate del 1851 in una famiglia dedita al piccolo commercio: orfano di padre a nove anni, fu la madre Caterina, un'eroina delle Cinque Giornate, ad assecondare la sua vocazione per gli studi umanistici, trasmettendogli i propri ideali religiosi e civili. Ideali che Emilio non tradì mai, filtrandoli nei suoi scritti e soprattutto vivendoli in quelle attività di carattere morale e filantropico che occuparono gran parte della sua esistenza. Dopo la laurea in lettere fu docente in diversi istituti cittadini. Nel 1891 risultò il primo degli eletti al consiglio comunale di Milano, avendo ottenuto il sostegno convinto non solo dei cattolici, ma anche dei liberali e di parte dei radicali. E proprio il suo impegno politico di mediazione fra le parti sociali, così come il suo stile letterario sospeso tra innovazione e tradizione, gli valse fra gli amici l'appellativo, scherzosamente affettuoso, di «codino-rivoluzionario». Del resto sono proprio le trasformazioni della società del suo tempo che De Marchi racconta in

molte dei suoi scritti. Ma all'osservazione «scientifica» della realtà egli ha sempre prediletto la scelta morale: alla letteratura di «verità», era un suo vanto, egli anteponeva quella di «idee». Un approccio che lo portò a scendere nel ventre brulicante della modernità, denunciandone i contrasti e le contraddizioni. Perché per lui lo scrittore deve avere innanzitutto una funzione educativa. Più ancora: una missione, quella di diffondere i valori della civiltà e della giustizia sociale, che in De Marchi assume anche una prospettiva cristiana, autentica seppur inquietata. Per questo il nostro scrittore rigettava «le metafore e gli spasmodici contorcimenti stilistici» di un D'Annunzio, ad esempio, preferendo invece un linguaggio immediato, capace di essere compreso da tutti, al punto di non rinunciare alle inflessioni dialettali. Una prosa semplice, insomma, espressione spontanea di un universo narrativo fatto per lo più di grigiore quotidiano, di esistenze grame e oscure, dove tuttavia un raggio di sole, provvidenzialmente, può sempre arrivare. I personaggi di De Marchi, infatti, conoscono spesso le sconfitte della vita, ma non sono dei «vinti». Non in senso verghiano, almeno. Gli uomini e le donne di cui egli racconta pagano in prima persona, ma con le loro scelte, con le loro lotte silenziose, tentano di sottrarsi al dominio del destino, per farsi arbitri della propria sorte. Di queste creature, Demetrio Pianelli - il protagonista del suo capolavoro - è il modello più compiuto: al mondo che lo colpisce, alla violenza della passione, Demetrio oppone una bontà umiliata, un eroismo morale che lo spinge a mantenere, pur nella rovina, una dignità intatta. La sconfitta, sembra dire l'autore, nasce dall'ingiustizia della società, ma l'individuo ha ancora la possibilità della ribellione interiore. Ed è questo il vero coraggio.

Le celebrazioni a Paderno Dugnano

Paderno Dugnano si appresta a celebrare lo scrittore Emilio De Marchi, «il gran lombardo», con una serie di iniziative promosse dalla «Compagnia del Pilastrello», dall'associazione «Fera de Dugnano», dal Comune e dall'Istituto comprensivo «De Marchi». Mercoledì 5 febbraio, alle ore 20.30, presso il Cinema Metropolis (via Oslavia) si terrà la proiezione del film «Giacomo l'idealista», diretto nel 1943 da Alberto Lattuada, tratto dall'omonimo romanzo di De Marchi. Giovedì 6, alle ore 18, nella chiesa di Santa Maria Nascente, messa di suffragio per Emilio De Marchi. Venerdì 7, alle ore 9, al cimitero di Paderno visita alla tomba dello scrittore, restaurata per l'occasione, alla presenza delle autorità e con un momento di preghiera tenuto dal parroco, don Paolo Boccaccia; alle ore 10.30, inaugurazione del monumento nell'atrio della Scuola «De Marchi» (via IV novembre) con lettura degli studenti; alle ore 21, infine, presso l'Auditorium Tilane (piazza Divina Commedia), avrà luogo una serata con interventi sulla figura e sull'opera di Emilio De Marchi. Per informazioni: tel. 335.5473753.

Realismo e moralità, dunque, sono i tratti caratteristici dell'intera opera di Emilio De Marchi. Un'eredità dichiaratamente manzoniana, che lo scrittore milanese ha saputo mettere a frutto, rielaborandola, senza mai tradirla, in modo originale e convincente. Con uno sguardo, ben inteso, a quanto in quegli stessi anni stava accadendo negli ambienti letterari del resto d'Europa, tra Dickens e Tolstoj, Dostoevskij e Zola. Gliene derivò un narrare limpido, un estrarre dalle viscere del reale il lume di certezze strappate all'ignoto. Sempre persuaso, infine, che la letteratura deve essere, come afferma, «non un trastullo di ozio, ma un aiuto a vivere bene».

domani a San Giorgio

Un dialogo tra sonno e sogno



Nell'ambito del ciclo di appuntamenti «Il fascino della notte», nella sala conferenze della basilica di San Giorgio al Palazzo a Milano (piazza San Giorgio, 2 - ingresso dal cortile), domani alle 21, si terrà un incontro sul tema «Sonno e sogno». Alessandra Rigoni, medico chirurgo milanese che svolge ricerche sul sonno approfondendo questo settore della medicina, e il filosofo Silvano Petrosino dialogheranno sul rapporto tra la concretezza del sonno che assorbe un discreto tempo della nostra vita e la «metafisica del sogno». Un contrappunto tra studi clinici e indagini sul misterioso fenomeno della dimensione onirica con tutte le implicazioni che ne derivano. Petrosino è professore ordinario all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove insegna teorie della comunicazione e antropologia religiosa e media. Questa serata conclude il ciclo di appuntamenti invernali di approfondimento di «Le Voci della città» ed è promosso in collaborazione con il Centro culturale delle Basiliche. Per informazioni: tel. 02.39663547; e-mail: info@levocidellacitta.it.

Aceç, sabato assemblea per le sale della comunità

DI GABRIELE LINGIARDI

L'Aceç di Milano si riunisce in assemblea per affrontare le tematiche chiave che si presenteranno nel 2020. L'Associazione, che riunisce le Sale della comunità (di cinema, teatro e spettacolo) della Diocesi di Milano, affronta l'anno nuovo forte dei numeri positivi dei mesi di dicembre e gennaio. L'aumento di affluenza nelle sale durante le festività, grazie anche alla presenza di titoli importanti e di grande richiamo per il pubblico, ha dato un segnale positivo. Un buon risultato che i molti volontari e operatori di sala hanno costruito con mesi di impegno e sacrifici. È proprio per supportare il loro lavoro che l'Aceç, sabato 8 febbraio alle 9.30 nella sala conferenze della Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano) si riunirà in assemblea. Tra i

Per affrontare le tematiche chiave che si presenteranno nel 2020. Positiva l'affluenza del pubblico durante le festività

punti all'ordine del giorno anche il rinnovo delle cariche associative di tutte le Aceç - SdC territoriali. Nell'ultimo quadrimestre dell'anno infatti si terrà l'elezione del nuovo presidente nazionale e del consiglio direttivo con cui opererà. Verranno quindi presentati i tre nominativi dei candidati all'elezione per diventare nuovo presidente. L'assemblea darà ai referenti anche la possibilità di incontrare Simone Gialdini, direttore generale dell'Anec (l'Associazione nazionale degli esercenti cinema) e unico referente per il comparto dell'esercizio incaricato di

rapportarsi con la Direzione generale del cinema (Mibac) per le questioni associative legate all'applicazione della Legge per la disciplina del cinema e dell'audiovisivo. Si analizzeranno quindi gli sviluppi dello stato di attuazione dei diversi provvedimenti previsti dalla legge per il settore dell'esercizio. Uno strumento importante per la «vita quotidiana» delle sale. Nel corso dell'assemblea si farà anche il punto sulla programmazione cinematografica grazie all'intervento di Angelo Chirico, responsabile di Itl Cinema. Un'assemblea volta, su sollecito di papa Francesco, a riaffermare il lavoro comune fatto quotidianamente. Una comunione di intenti e di energia per affrontare le avversità e per rispondere sempre meglio alla chiamata di «presidi culturali» attivi nel territorio. Maggiori informazioni sul sito: www.sdcmilano.it.

La storia alle soglie dell'Europa moderna

È in calendario per martedì 4 febbraio alle 18 a Milano nell'auditorium Don G. Marcondalli (piazza San Marco, 2) il quarto incontro del ciclo «L'unità culturale dell'Europa nel Medioevo e nel Rinascimento», organizzato dall'Istituto studi umanistici Francesco Petrarca in collaborazione con l'Università della terza età, con. Relatore Enrico Maltese, professore ordinario di filologia bizantina e filologia greca all'Università di Torino, su «Bisanzio e l'Occidente: dialettiche identitarie alle soglie dell'Europa moderna». Prossimo appuntamento martedì 11 febbraio con Paolo Pintacuda, professore ordinario di letteratura spagnola dell'Università di Pavia: «Le traduzioni in castigliano delle Vite di Dante e Petrarca di Leonardo Bruni» (M.V.)

in libreria. Meditazioni per la Quaresima



«Portare la speranza di Cristo anche alla creazione»: da questo invito di papa Francesco per la Quaresima muovono le meditazioni offerte da don Pierluigi Galli Stampino nel libretto dal titolo *Fare Pasqua con il creato. Meditazioni per il tempo di Quaresima con le parole di papa Francesco* (In dialogo, 124 pagine, 8,50 euro). Una proposta al giorno, da lunedì a venerdì, per le cinque settimane del cammino quaresimale, mentre la domenica è lasciata alla riflessione di ciascuno, seguendo la liturgia propria del tempo. Seguono poi alcune riflessioni sul volto e il cuore di Gesù, che accompagnano i giorni del Triduo e una meditazione per vivere pienamente la festa di Pasqua.